



#NONE'UNHOBBY

**SE L'ASSEGNO DI RICERCA NON È VERO LAVORO
NON C'È FUTURO PER I PRECARI DELLA RICERCA**

La FLC CGIL, insieme all'ADI e ad altre associazioni e reti universitarie, ha lanciato un **presidio sotto il Ministero del Lavoro per giovedì 28 maggio alle ore 16.00**. Nei giorni scorsi abbiamo promosso insieme a questi soggetti **una [petizione](#) per chiedere il riconoscimento dell'indennità di disoccupazione DIS-COLL anche ad assegnisti di ricerca, dottorandi e borsisti**, data l'ambiguità del decreto istitutivo di tale misura. A seguito della nostra [petizione](#), che ha già raggiunto circa 7 mila adesioni in pochissimi giorni, è stata presentata **un'interrogazione parlamentare a cui è seguita [immediata risposta del Ministro Poletti](#)**. Una risposta ridicola, che crea un precedente molto grave e le cui argomentazioni tracciano una prospettiva dentro la quale **si azzerava qualsiasi prospettiva di uscita dalla condizione di precarietà nella ricerca**. Il Ministro, infatti, ha sostenuto che l'attività di migliaia di ricercatori impiegati con assegno di ricerca, quasi sempre in modo continuativo e su linee di ricerca stabili, spesso per sostituire personale strutturato andato in pensione, non può essere considerata "vero lavoro". Secondo il geniale Ministro si tratterebbe piuttosto di un'attività di studio, mentre a tutti è noto che l'assegno di ricerca è una forma di collaborazione coordinata e continuativa. Peraltro **assegnisti, dottorandi e borsisti** sono tenuti a versare oltre il 30% del loro reddito alla Gestione Separata INPS per contributi sociali e previdenziali **esattamente come i co.co.co.**, cui il dispositivo DIS-COLL è rivolto.

Con la DIS-COLL siamo di fronte dunque ad un altro perfetto capolavoro del governo Renzi: **irrilevante per la scarsità normativa e finanziaria** con cui finge di affrontare il tema dell'assenza tutta italiana di un sistema articolato di sostegno al reddito e di un welfare universale indipendente dalla condizione lavorativa di ciascuno. **Pericoloso per il futuro** perché continua a produrre divisioni fittizie tra i lavoratori precari per evitare di fornire risposte adeguate.

Se neanche l'assegno di ricerca è vero lavoro, come sostiene questo governo, non ci sarà mai un futuro di stabilità per i precari degli enti di ricerca.

Per gli Enti di ricerca, serve subito **un percorso straordinario di stabilizzazione che si rivolga a tutti**: assegnisti, tempi determinati, cococo e borsisti senza distinzioni posticce, ciò che conta è la storia professionale di ciascuno.

La Flc Cgil ritiene dunque fondamentale contrastare questo provvedimento e invita tutti i precari e il personale stabile degli enti di ricerca a partecipare al presidio sotto il Ministero del lavoro per denunciare le gravi carenze del provvedimento DIS-COLL e rivendicare la nostra richiesta di inclusione. Come il movimento contro la cosiddetta "buona scuola" ci sta insegnando, con la **determinazione a mobilitarsi** si rimette in gioco il presente e si costruisce una chance per il futuro.

Giovedì 28 maggio ore 16.00 sit in Ministero del Lavoro



FLC CGIL
federazione
lavoratori
della conoscenza